

L'infante don Luigi, fratello del re, dopo il suo matrimonio, se ne vivea in una specie di esilio e disgrazia. Nel mese di ottobre Carlo III permise a suo fratello di recarsi a dimorare ovunque gli piacesse, fuorchè a Madrid e S. Ildefonso, quando ivi si ritrovasse la corte.

In virtù di una bolla del papa, ricevuta tre anni prima dal re di Spagna, che lo autorizzava a percepire sino alla concorrenza del terzo delle rendite di tutti i canonicati e benefizii semplici o col carico di residenza, ad eccezione dei benefizii semplici al di sotto di trecento ducati, e di quelli obbligati a residenza al disotto di ducati seicento: quel monarca con decreto 5 novembre ordinò che tutte le somme percepite fossero impiegate nei bisogni di ospizii, case di carità e poveri vergognosi.

In quest'anno fu organizzato un servizio di poste da Madrid a Cadice, e si diede mano per istabilirne uno da Madrid a Bajonna. Sino allora non aveasi potuto traversare la Spagna se non per posta a cavallo.

1784. La ricca flotta della Vera-Cruz e dell'Havana, lunga pezza attesa, giunse a Cadice il 1.^o marzo con un carico di circa trentatre milioni di piastre, consistente principalmente in oro ed argento, tanto monetato che in verghe.

Il 14, il caposquadra don Ventura Moreno, commendatore di S. Giacomo, che avea diretto le forze navali al momento della spedizione di Minorica e comandato le famose batterie galleggianti nell'assedio di Gibilterra, morì a Madrid di ferita riportata la vigilia, battendosi in duello con un gentiluomo che gli avea conteso il posto di onore nella strada. Questo marinaio, il cui maggior merito era una bravura che giungeva alla temerità, fu molto compianto alla corte.

Dopo vari saggi infruttuosi sugli aerostati in Ispagna, un giovine francese, nativo di Bajonna, di nome *Boucher*, pervenne a costruire un pallone sotto gli auspicii dell'infante don Gabriel, protettore delle lettere e delle arti. L'ascensione ebbe luogo ad Aranjuez nel mese di maggio e riuscì dapprima, ma nella discesa l'aeronauta cadde da circa cento piedi d'altezza e si ferì pericolosamente: l'infante il fece curare, lo colmò di beneficenze, e il re gli accordò 2,500 franchi di pensione.